

6309. La Deputazione Provinciale di Lecce trasmette i voti formulati dal Comitato esecutivo provinciale per la crisi economica Sa'entina in ordine ai provvedimenti da adottarsi per ovviare alla crisi stessa, colla preghiera che siano presi in benevola considerazione.

### Congedi.

**Presidente.** Hanno chiesto congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: Romanin-Jacur, di giorni 8; Mariotti, di 60; Macola, di 60. Per motivi di salute, gli onorevoli: Capaldo, di giorni 6; Rizzetti, di 30; Meffi, di 10. Per ufficio pubblico: l'onorevole Morpurgo di giorni 3.

(Sono concessuti).

### Commemorazione del deputato Mestica.

**Presidente (Segni d'attenzione).** Onorevoli colleghi, oggi ancora m'incombe un mesto ufficio nel parteciparvi la dolorosa perdita del nostro collega onorevole Giovanni Mestica deceduto ieri l'altro qui in Roma. Nato in Apiro (Macerata) il 27 dicembre 1831 in umili condizioni economiche, fu figlio del proprio lavoro, ed allorchè la sua intelligenza e la sua operosità ricevettero il più ambito premio dalla fiducia dei suoi concittadini, egli non cessò di serbare immutata la duplice sua modestia: dei modi e dell'animo.

Il suo semplice aspetto celava un ottimo cuore, una mente colta e profonda, un'integrità di carattere adamantino, una onestà a tutta prova.

Egli, fu sempre liberale convinto, sincero, senza cedere mai ad alcuna lusinga, senza venir meno alle sue convinzioni.

Lavoratore indefesso, assiduo, studioso, Giovanni Mestica lascia un nome altamente benemerito della istruzione per gli scritti pregievolissimi, per l'opera spiegata nel Dicastero della pubblica istruzione e nell'insegnamento universitario.

Egli seppe elevare a scienza lo studio della letteratura italiana, e l'animo della classicità egli trasfuse nella traduzione delle *Filippiche di Cicerone*, negli studi sul *Verismo del Leopardi*. Dai classici greci aveva attinto lo spirito profondamente osservatore.

Giovanni Mestica da 5 legislature sedeva tra noi: eletto nella 17<sup>a</sup> dal Collegio di Macerata, poi rappresentò quello di San Severino. Egli partecipò assiduamente ai lavori parlamentari, e sentì così altamente la missione affidatagli, che, costretto dalla sorte a scegliere tra la cattedra e la Deputazione,

non esitò a conservare il mandato legislativo.

Del suo amore agli studi, l'onorevole Mestica diede anche a noi frequenti prove presentando una proposta di legge sulla scuola popolare, discutendo il riordinamento dei Consigli provinciali, degli istituti di magistero femminile, e delle scuole italiane all'estero, le questioni relative all'istruzione obbligatoria, all'autonomia universitaria, agli istituti secondari; ed altre volte qual relatore della legge sugli edifici scolastici, di quella per la parificazione della Università di Macerata, e della proposta di legge per dichiarare monumento nazionale la tomba del Leopardi.

Negli studi, nell'insegnamento, nella vita pubblica e privata Giovanni Mestica lascia un nome altamente onorato, ed un perenne ricordo.

Alla sua venerata memoria, che sarà sempre cara ai suoi discepoli, come ai suoi concittadini ed a noi suoi colleghi, sicuro ti interpretare i vostri sentimenti, invio dal cuore un mesto, affettuoso saluto. (*Vivissime approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Stelluti-Scala.

**Stelluti-Scala.** In nome di tutti i deputati delle Marche, sicuri interpreti del vivo sentimento delle nostre popolazioni, io mi associo alle alte e nobili parole pronunziate dal nostro illustre presidente in memoria del venerato e compianto collega Giovanni Mestica. Egli, insigne letterato, patriota d'antica fede, deputato sempre fedele al suo partito, da tutti costantemente stimato, a tutti amico carissimo, di animo buono, dolce, mite, è morto, dopo una vita costantemente operosa ed esemplare, povero, quale era nato. Egli ha compendato in tutta la sua vita ogni più spiccata e caratteristica virtù marchigiana, la modestia in principal modo e quella bonarietà dello spirito per cui degli uomini e delle cose si apprezzano e si rilevano non i difetti, ma le qualità soltanto. Egli nella sua coltura lascia alle nostre popolazioni un grande tesoro di lavoro e di studio. Egli nella famiglia è stato pure un esempio: come ebbe il fratello a padre e ad educatore, egli si fece padre ed educatore della famiglia orfana di lui con ottimi frutti. (*Benissimo!*) Alla memoria di questo caro, amato e stimato, amico io in nome delle Marche mando l'ultimo e riverente saluto. (*Benissimo! Bravo! — Approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantaleoni.

**Pantaleoni.** Non vi rincresca, egregi colleghi, se io vi chiedo alcuni minuti di tempo, del vostro tempo sempre prezioso ed oggi ancora più prezioso del solito, per commemorare ancora un istante il vostro collega, il collega che avete per tanti anni. Il Mestica, a rigore, non era un uomo poli-